



**EVOLUZIONE STORICA DEL COMUNE DI NEONELI
ATTRAVERSO I DOCUMENTI D'ARCHIVIO
(1771-1957)**

a cura di Maria Clara Cominacini

Neoneli, Aprile 2014

L'evoluzione storica del comune di Neoneli

Introduzione

L'archivio storico del comune di Neoneli, conservato presso i locali comunali di via Roma, è costituito di documentazione che ricopre un arco cronologico considerevole, il documento più antico è datato 1764, mentre quelli più recenti risalgono agli anni 60 del 1900.

Lo scopo che questo lavoro si prefigge di raggiungere è di consegnare alla comunità di Neoneli un breve scritto che tracci le tappe fondamentali della storia del paese, dall'età antica ai giorni nostri, attraverso un campione di documenti d'archivio.

L'archivio comunale è ricco di atti che per mancanza di tempo e di spazio non è stato possibile riportare in questo scritto ma che è fondamentale conservare per conoscere l'identità del paese.

Partendo dai fatti principali della storia generale si è cercato di comprendere come il comune abbia reagito ai cambiamenti delle diverse epoche storiche. Gli atti che hanno dato il maggior numero di informazioni sono quelli delle delibere degli organi comunali, altri invece evidenziano quali siano stati gli interessi politici e della comunità nel corso del tempo.

Sono stati individuati quattro momenti fondamentali: antico regime, periodo moderno, periodo fascista e post fascista.

Durante il primo periodo (1771-1837) il paese subisce forti cambiamenti: la fine del feudalesimo, la nascita della proprietà privata e la necessità di una nuova organizzazione istituzionale. A Neoneli si assiste alla fine del Marchesato ed alla nascita dei consigli comunitativi che sostituiscono le riunioni dei capi famiglia e, che differivano da questi ultimi perché godevano di una validità giuridico istituzionale che gli altri non avevano.

Il 1848 è una data fondamentale per la nascita del comune moderno, si passa così al secondo periodo (1848 1912). I consigli comunitativi vengono sostituiti dal consiglio comunale e con il regio decreto n. 295 del 7 ottobre 1848 viene varata la riforma della legge comunale e provinciale. Tra i documenti degni di nota sono quelli riguardanti la soppressione, nel 1859, della Giudicatura Mandamentale di Neoneli, che evidenziano i conseguenti disagi nell'amministrazione della giustizia, nonché il disappunto della comunità.

Il terzo periodo è quello dell'era fascista (1921-1946). Cessano di essere prodotte le deliberazioni del consiglio comunale e della giunta municipale perché i poteri si accumulano nella figura del podestà di cui possediamo le delibere dal 1926 al 1946. Sfogliando tra le carte è stata estrapolata

documentazione tipica di quel periodo, come l'atto istitutivo del premio di nuzialità per i giovani neonelesi.

Quarto ed ultimo periodo (1947-1957) è quello post fascista e post bellico segnato da nuove delibere prodotte ad opera del consiglio comunale e della giunta municipale, in particolare è da segnalare la volontà di crescita culturale del paese, rappresentata da una serie di atti volti all'istituzione della scuola di avviamento di tipo agrario maschile e industriale femminile, inizialmente come sede staccata di Ghilarza e in seguito come sede autonoma.

Antico Regime

Introduzione

Prima dell'onda di riforme attuate dal governo piemontese nei confronti della Sardegna in particolare ad opera del ministro Bogino, l'organizzazione politico amministrativa dell'isola ricalcava il modello che i catalano aragonesi avevano impiantato all'indomani della conquista e che rimase sostanzialmente invariato fino al XV secolo.

Una precisa descrizione giunge fino a noi da una relazione che il visitatore generale del regno, il canonico Martin Carillo, fece ed inviò, nel 1612, al re Filippo III di Spagna. La relazione parla della presenza di sette città regie e di dieci "titulos" divisi in 27 incontrade e 25 baronie ciascuna delle quali aveva un'estensione geografica ben precisa ed era costituita da un certo numero di ville infeudate.

Nella primavera del 1770 fu compiuta una nuova visita ricognitiva da parte del vicerè Hallot des Hayes, visita che durò tre mesi, nei quali il viceré, informato sulle condizioni dell'isola e sulla sua organizzazione, riscontrò diverse negligenze.

A seguito di questa visita fu emanato l'editto del 14 settembre 1771 con cui il re Carlo Emanuele III e il ministro per gli affari di Sardegna, Giovanni Battista Lorenzo Bogino, attuarono la riforma dell'organizzazione amministrativa dell'isola.

In tutte le ville infeudate le antiche assemblee dei capifamiglia, che si riunivano nelle piazze principali per discutere e risolvere i problemi della comunità, furono sostituiti dai consigli comunitativi che, a differenza di queste, avevano valenza istituzionale.

Fu stabilito che ogni villa che avesse almeno 40 fuochi (o famiglie) dovesse avere un consiglio comunitativo eletto dai capi di casa. Il numero dei consiglieri variava in base al numero della popolazione: 7 per una comunità con 200 famiglie (Neoneli), 5 in quelle da 100 a 200 e 3 in quelle

da 40 a 100. Il consiglio era costituito da tre ordini: primo, mezzano ed infimo. Alla prima classe appartenevano i nobili e i cavalieri, alla seconda i produttori che coltivassero un certo numero di starelli di terra, alla terza i meno abbienti. Il primo nominato della prima classe diventava sindaco e rimaneva in carica un anno, l'anno successivo veniva sostituito dal primo della terza classe e così via a rotazione.

Nel marzo del 1775 quella parte del Barigadu Susu, comprendente i villaggi di Neoneli, Ardauli e Ula, la montagna di Besala, nel territorio di Uta, il salto di Tollinaro, Borta e Lochele, oltre il villaggio di Tuili, le peschiere di Marceddì e di Rio Maggiore nel territorio di Oristano, le peschiere di Iglesias e di Piscina Longa a Cagliari, venne infeudata a Pietro Ripoll col titolo di Marchese del Marchesato di Neoneli. I rapporti con i vassalli risultarono subito difficili, tanto che poco tempo dopo questi si rifiutarono di pagare i tributi feudali.

I Ripoll si estinsero nel 1823 ed il feudo passò a Mariangela Ripoll sposata con Carlo Sanjust.

Nel 1837 il governo sabauda affidò al ministro Balbo il compito di studiare una strategia che portasse alla fine del feudalesimo, al riscatto delle terre ed alla nascita della proprietà privata; nominò una delegazione col compito di stabilire, in accordo con il feudatario e la comunità, l'ammontare del riscatto che il governo avrebbe dovuto pagare ai feudatari in cambio dei terreni. Tale cifra doveva essere versata dai comuni al feudatario, comuni che recuperavano la somma, fra tutti coloro che possedevano beni, in proporzione alle loro ricchezze.

Tra il 1839 e il 1840 il governo Sabauda riuscì a completare la difficile operazione del riscatto dei feudi che avrebbe portato poi alla creazione della proprietà privata.

Il 5 giugno del 1839 venne riscattato anche il Marchesato di Neoneli e la Contea di Tuili dalla marchesa Mariangela Ripoll Sanjust al prezzo di 132001 lire sarde. La firma di quest'atto segna la fine del Marchesato (1775-1839) e l'inizio di un nuovo periodo storico per il comune di Neoneli.

Nell'archivio storico, è conservato un atto che fa riferimento ad un amichevole componimento tra la Marchesa di Neoneli ed i suoi vassalli per la stima del reddito dei villaggi utile poi per il riscatto¹.

Documenti

Documento n. 1

Neoneli, 1771 dic. 21

¹ Cfr. ASCa, Regio Demanio Feudi, cartella n. 80

Il notaio Gabriele Devilla Satta, certifica che, a seguito del reale editto datato 24 settembre 1771, il consiglio ordinario di comunità si riunì nella piazza del Maggiore di Giustizia, Pedro Joseph Marceddu, al fine di eleggere il consiglio comunicativo della villa di Neoneli.

La villa era costituita di 200 fuochi (o famiglie) per cui venne eletto un numero pari a sette consiglieri, tre della prima classe, due della seconda e due della terza.

Joseph Serra prese il maggior numero di voti nella prima classe, a seguire Bonaventura Satta e Giovanni Efisio Pola, nella seconda classe furono nominati Joseph Loy e Manuel Marcello, infine nella terza classe Francesco Garau e Giovanni Crobu Deidda.

Venne stabilito che il consiglio assumesse l'incarico il primo gennaio del 1772 ed entro la fine dello stesso mese avrebbe dovuto essere costituito un archivio col compito di salvaguardare le scritture prodotte.

[Sezione antica, carteggio, fasc. 1, cc. 1-3 estratto da "Libro de resoluciones de la junta comunicativa de Neonely"]

Documento n. 2

Neoneli, 1795 dic. 28

Il sindaco Giovanni Contini con i consiglieri Agostino Murgia e Bartolomeo Deligia, della prima classe, Antonio Cocco e Giovanni Mura della seconda classe, Andrea Flore e Andrea Angelo Foddìs della terza classe si riuniscono al fine di eleggere un nuovo consigliere della seconda classe e uno tra i consiglieri che sostituisca il sindaco uscente.

Viene stabilito di nominare Antonio Cocco, sindaco al posto dell'uscente Giovanni Contini, e come consigliere della seconda classe Antonio Lilla, uomo dotato di tutte le buone qualità richieste dal Reale Editto.

Inoltre Giovanni Contini, sindaco uscente, deve consegnare al successore, Antonio Cocco, la chiave della cassa dove sono conservate tutte le carte della giunta comunitativa.

[Sezione antica, carteggio, fasc. 1, estratto da "Libro de resoluciones de la junta comunicativa de Neonely"]

Documento n. 3

Neoneli, 1796 sett. 24

A seguito della morte del segretario della giunta comunitativa, Nicola Carta, il sindaco Antonio Cocco e i consiglieri: Agostino Murgia, Antonio Cocco, Antonio Flore, Giovanni Mura, Antonio Angelo Foddìs, Bartolomeo Deligia, decidono di nominare come suo sostituto Giovanni Bachisio Manca.

[Sezione antica, carteggio, fasc. 1, estratto da "Libro de resoluciones de la junta comunicativa de Neonely"]

Documento n. 4

Neoneli, 1839 apr. 16

Copia dell'atto datato Torino, 28 febbraio 1839, con cui Carlo Sanjust, marito e procuratore della marchesa Maria Angela Ripoll Sanjust, e l'avvocato Giuseppe Carbonazzi, rappresentante legale dei comuni appartenenti al Marchesato di Neoneli, stabiliscono l'ammontare delle rendite del feudo.

Il reddito a carico del comune è di 1231.5.1 lire sarde.

[*Seziona Antica, carteggio, fasc. 10, cc. 1-2*]

Altri documenti emanati nel periodo

Compagnia Barracellare. Le compagnie barracellari, proprie del mondo agro pastorale sardo, erano delle società il cui scopo principale era quello di tutelare la proprietà nelle zone rurali dell'isola, sorsero nel periodo giudiciale e sono attestate ancor oggi.

Nel corso del tempo subirono alterne vicende che videro la loro soppressione e nuova istituzione. Nelle 1820 con l'emanazione dell'Editto delle Chiudende, che sanciva la nascita della proprietà privata, scoppiarono nell'isola tumulti e rivolte che portarono alla loro nuova istituzione nel 1827, finché nel 1853 fu emanato un decreto per dar maggior ordine all'organizzazione.

Documento n. 5

Neoneli, 1836 set. 7

Il sindaco, insieme al consiglio comunicativo, riunito in giunta raddoppiata, redige il nuovo capitolato per i Barracelli. In attesa che i quattordici capitoli di cui è composto vengano approvati dal governo superiore, vengono letti e spiegati a tutti i presenti in lingua volgare.

[*Sezione antica, carteggio, fasc. 1, estratto da "Libro de resoluciones de la junta comunicativa de Neonely"*]

Documento n. 6

Cagliari (Palazzo regio), 1837 set. 23

La Regia Segreteria di Stato e di Guerra approva i capitolati redatti dal comune di Neoneli in merito ai Barracelli, con le modificazioni e aggiunte apposte dal Regio Prefetto della Provincia, delibera che per tutto ciò che non venga prescritto nei capitolati si debba far riferimento al Regio Editto del 17 settembre del 1937.

[*Sezione antica, carteggio, fasc. 1, estratto da "Libro de resoluciones de la junta comunicativa de Neonely"*]

Periodo Moderno

Introduzione

Nel 1847 le istituzioni isolate richiesero una fusione con gli stati della terra ferma, richiesta che venne accolta il 30 novembre 1847.

Con il R.D. n. 295 del 7 ottobre 1848 fu varata la riforma della legge comunale e provinciale, che, istituendo un nuovo ordinamento dotato di organi rappresentativi eleggibili (sindaco, consiglio comunale e consiglio delegato), valido per tutti i territori del Regno di Sardegna, rappresentò l'atto di nascita del comune moderno nell'isola.

Nell'archivio del comune di Neoneli è conservato un atto datato 8 giugno 1850 in cui è attestata la prima estrazione a sorte dei componenti del consiglio comunale.

Con lo stesso decreto regio del 1848 vennero istituiti anche i consigli delegati, questi avevano la facoltà di deliberare al posto del consiglio comunale in casi di assoluta urgenza e la possibilità che la delibera avesse effetto immediato. Il consiglio comunale avrebbe esaminato le decisioni prese alla successiva assemblea. Il consiglio delegato venne sostituito nel 1859 dalla giunta municipale (legge provinciale e comunale del 23 ottobre 1859). Questa era formata dal sindaco da due assessori e dal segretario.

Documenti

Documento n. 7

Neoneli, 1850 giu. 8

Il segretario comunale Antonio Paduanu, certifica che il sindaco e i consiglieri comunali riunitisi presso la sala consiliare hanno provveduto all'estrazione a sorte dei componenti il consiglio, così come stabilito dall' art. 68 della legge 7 ottobre 1848.

Sono state create dodici schede nelle quali sono stati scritti i nomi dei consiglieri candidati tranne quello del sindaco, che per i primi due anni non può essere estratto a sorte (art. 282 della legge), dette schede sono state poste all'interno di un berretto. L'estrazione è avvenuta per mano del sindaco (illetterato) Francesco Cambuli.

Viene estratto il nome di Battista Tola.

[Sezione Antica, carteggio, fasc. 1, delibere consiglio comunale]

Documento n. 8

Neoneli, 1849 nov. 2

Il sindaco propone al consiglio delegato, data la situazione di estrema povertà in cui versa la popolazione di Neoneli, di chiedere all'intendente generale delle regie finanze della divisione di Cagliari, una moratoria fino al successivo mese di giugno per il pagamento dei regi donativi e delle prestazioni feudali.

I consiglieri delegati, Battista Tola e Bonaventura Murgia, lodando la proposta del sindaco, acconsentono alla richiesta.

[Sezione antica, carteggio, fasc. 2, cc. 1-2]

Altri documenti emanati nel periodo

Giudicatura Mandamentale. L'archivio storico del comune di Neoneli non possiede l'atto di soppressione della giudicatura mandamentale, ma dallo studio dei documenti d'archivio è possibile evincere che essa esistette fino al 1859, anno in cui fu sancita la sua soppressione con legge n. 3781 del 13 novembre. In tale data venne approvato in Sardegna il nuovo ordinamento giudiziario secondo il quale l'amministrazione della giustizia era affidata ai giudici di mandamento, alla polizia, ai tribunali di circondario, alle corti d'appello e di assise e ad una corte di cassazione. All'indomani della soppressione si trovano nell'archivio del comune documenti nei quali il consiglio comunale e la giunta municipale deliberano sull'invio di petizioni al governo centrale affinché ristabilisca la giudicatura. In questi documenti si leggono le motivazioni per le quali la comunità è contraria alla soppressione.

Documento 9

Neoneli, 1859 nov. 26

A seguito dell'istanza presentata dal consigliere comunale Giovanni Efiso Tatti, in merito alla soppressione del Mandamento di Neoneli, all'inclusione di questo al mandamento di Busachi e alla creazione di uno nuovo a Fordongianus, il sindaco e il consiglio, prendendo in esame la richiesta del Tatti, evidenziano le motivazioni per cui la comunità di Neoneli dovrebbe presentare un'istanza al governo del Re contro la soppressione del proprio mandamento: In primis la posizione del paese rispetto ai villaggi circostanti, una posizione centrale che permetterebbe allo stesso giudice di tenere sottocontrollo la criminalità. Vengono poi evidenziati i danni che subirebbero gli stessi villaggi attorno a Neoneli se l'amministrazione della giustizia non fosse esercitata da un giudice a loro fisicamente vicino, *“giacché se da un lato ispira maggiore fiducia e tutela nei buoni, dall'altro lato raffrena ed incute terrore nei malevoli [...] essendo all'opposto la sede della giudicatura all'estremità del mandamento, come lo è stabilendo per capo luogo il comune di Busachi, la maggior parte dei danneggiati preferirà d'astenersi dal ricorrere ai rimedi della legge e tenere celati i patiti danni [...]”*.

Il consiglio comunale fa riferimento anche ad un progetto messo in atto per la costruzione della casa mandamentale. Infine viene mossa una critica nei confronti dell'istituzione del mandamento di Fordongianus definendolo la tomba degli impiegati a causa del clima insalubre, della mancanza di acqua potabile e di edifici che possano essere adibiti a tale scopo.

Considerato quanto detto il sindaco, Francesco Ignazio Melis, ed il consiglio comunale decidono di inviare l'istanza al governo del Re affinché provveda alla nuova istituzione del soppresso mandamento di Neoneli.

[Titolo I, serie I, fasc. 9]

Documento n. 10

Neoneli, 1863 mar. 1

Il sindaco, Bonaventura Murgia, in conformità con le decisioni prese durante il consiglio comunale del 26 novembre del 1859 e a seguito della soppressione della giudicatura mandamentale di Neoneli, sancita dalla legge del 13 novembre del 1859, invita la giunta municipale a rinnovare la petizione al governo del Re, affinché ripristini detta giudicatura.

La giunta municipale, riunitasi per discutere quanto richiesto dal sindaco, evidenzia le difficoltà e gli ostacoli incontrati nell'amministrazione della giustizia in un paese decentrato rispetto a Neoneli, " [...] essendo più sentita e più efficace l'azione della medesima quando essa risiede più appresso agli amministrati, mentre se da un lato ispira fiducia e serve di tutela ai buoni, dall'altro raffrena ed incute terrore ai malvagi [...]". La stessa giunta fa riferimento a diversi progetti, sia del governo centrale che del consiglio provinciale di Cagliari², di riforma della circoscrizione giudiziaria. Alla luce di queste e di altre considerazioni la giunta delibera unanimemente di rinnovare la petizione al governo del Re affinché reintegri, al più presto, il mandamento di Neoneli.

[Titolo I, serie III, fasc. 1]

Documento n. 11

Neoneli, 1884 giu. 7

La giunta municipale, ascoltata la richiesta del sindaco affinché venga inviata un'altra petizione al governo del Re per la ricostituzione della giudicatura mandamentale di Neoneli e la soppressione di quella di Fordongianus, delibera positivamente, adducendo diverse motivazioni: la precedente organizzazione circoscrizionale, che vedeva Neoneli e Busachi sede di mandamento, non creava, a differenza di Fordongianus, difficoltà di collegamento tra i diversi paesi; il paese di Neoneli, rispetto a quello di Fordongianus, conta un numero superiore di abitanti, ha un clima salubre, abbondante acqua potabile, possiede una stazione di carabinieri, una di guardia forestale, ed è sede dell'esattoria del mandamento, è posta vicino alla strada provinciale, facile collegamento con gli altri paesi, "è oggi

² Il documento fa riferimento al progetto di riforma della circoscrizione giudiziaria che nel 1860 l'allora ministro di grazia e giustizia, Giovanni Battista Cassinis, presentò in parlamento ma che non fu discusso per la mancanza del numero legale. Successivamente fu riconosciuta la necessità di ripristinare la giudicatura mandamentale di Neoneli sia dalla commissione eletta dal ministro Rattazzi che da quella creata dal consiglio provinciale di Cagliari per la realizzazione di un nuovo progetto di circoscrizione amministrativa, giudiziaria e militare dell'isola.

ritenuto uno dei più simpatici paesi della Sardegna, per la buona sistemazione delle strade interne [...] ed esterne [...]"

Per queste ed altre motivazioni la giunta decide di chiedere al governo di sopprimere il mandamento di Fordongianus e di ricostituire quello di Neoneli composto dai comuni di Ulatirso, Sorradile, Ardauli, Bidoni e Nugheddu Santa Vittoria, e mantenga quello di Busachi con i comuni di Samugheo, Allai e Fordongianus, ponendo il comune di Villanova Truschedu sotto il mandamento di Simaxis.

[Titolo I, serie III, fasc. 7]

Casa Comunale³

Documento n. 12

Neoneli, 1862 nov. 12

Il sindaco, e il consiglio comunale, deliberano a voti unanimi la necessità di realizzare il progetto per una casa comunale che comprenda anche la scuola maschile e femminile, la caserma della guardia nazionale e, l'ufficio della giurisdizione. Il lavoro viene assegnato al geometra Giuseppe Ricca di Oristano.

La necessità e l'urgenza di portare avanti i lavori sono dovuti al fatto che gli uffici si trovano in stabili diversi per i quali il comune paga un affitto mensile. Con la costruzione della casa comunale le finanze del comune trarrebbero giovamento dato che questo possiede un terreno destinabile a tale uso in piazza Sant'Anna.

[Titolo I, serie II, fasc. 3, n. 5]

Acquedotto⁴

Documento n. 13

Neoneli, 1912 nov. 25

Il consiglio comunale di Neoneli, a seguito dell'emanazione di alcune leggi statali⁵, che agevolano la progettazione e costruzione degli acquedotti, delibera di presentare la richiesta per la costruzione di questo per la comunità di Neoneli.

Già da tempo il comune aveva cercato di promuovere tale investimento ma gli oneri finanziari troppo alti non ne avevano consentito la realizzazione. Le due leggi statali emanate tra il 1905 e il 1907 dividono la spesa tra lo stato da una parte e la provincia ed il comune dall'altra.

[Titolo I, serie II, fasc. 52, n. 35]

³ Cfr. documenti nn. 23, 24.

⁴ Cfr. documento n. 28.

⁵ Legge n. 399 del 13 luglio 1905, n. 844 del 10 novembre 1907, Pregone n. 986 del 25 giugno 1911

Periodo Fascista

Introduzione

Il consiglio comunale e la giunta municipale continueranno a deliberare fino al 1926 quando, con l'avvento del fascismo, verranno entrambe sostituite dalla figura del Podestà, per gli anni tra il 1926 e il 1947, infatti, non si registra la conservazione di delibere consiliari ne della giunta municipale. Ancor prima dell'arrivo del podestà negli anni tra il 1923 e il 1926 le delibere verranno firmate dal commissario prefettizio.

La figura del podestà venne istituita con la legge n. 237 del 4 febbraio 1926 (legge fascistissima), riuniva in se le funzioni del sindaco, del consiglio comunale e della giunta, in linea con la politica di concentrazione dell'autorità propria del regime fascista. Nei comuni con una popolazione superiore ai 5000 abitanti poteva essere assistito da due vice podestà e da una consulta municipale. Tale figura venne nuovamente sostituita dal sindaco elettivo con d.l. n. 111 del 4 aprile del 1945.

Documenti

Documento n. 14

Neoneli, 1924, gen. 4

Il commissario prefettizio, Raffaele Soggiu, per la provvisoria amministrazione del comune di Neoneli, dopo aver preso visione della circolare inviata ai comuni dal fiduciario provinciale del Partito Nazionale Fascista, delibera che il comune di Neoneli aderisca alla Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista e versi la quota di partecipazione di 125 lire alla cassa della federazione.

[Titolo I, serie II, registro 56 n. 5]

Documento n. 15

Neoneli, 1924 mag. 15

Il commissario prefettizio, Del Rio, a dimostrazione dell'ossequio e della fedeltà del popolo di Neoneli al regime fascista decide di nominare "*Cittadino Onorario di Neoneli Sua Eminenza Onorevole Benito Mussolini presidente del Consiglio dei Ministri d'Italia, in segno di intangibile ammirazione, d'imperituro amore, di perenne ossequio*".

[Titolo I, serie II, registro 56, n. 27]

Documento n. 16

Neoneli, 1926 apr. 14

Il consiglio di Neoneli, a seguito del *“radicale provvedimento legislativo emanato”* da Mussolini, che vede l’istituzione della figura del podestà nei comuni con una popolazione inferiore ai 5000 abitanti, e riscontrando una situazione finanziaria non favorevole ai cittadini, causata da una errata amministrazione provvisoria, propone di nominare Podestà una persona del luogo, il dott. Giovanni Sanna Uselli.

Dopo la nomina il consiglio ordina all’onorevole presidente di comunicare a tutte le autorità il voto unanime del consiglio.

[*Titolo I, serie II, registro 60, n.10*]

Altri documenti emanati nel periodo

Premio di Nuzialita’. Il premio di nuzialità fu l’ultima di una serie di leggi fasciste per spingere i giovani a sposarsi in nome del detto: il numero fa la forza. Precedentemente a questa furono introdotte la tassa sul celibato e il premio sulla natalità, potevano usufruire di queste agevolazioni coloro che appartenevano alle classi sociali più basse, che avessero un certo reddito e una certa età. Più si era poveri maggiore era il censo che oscillava tra le 500 e le 600 lire.

Documento n. 17

Neoneli, 1935 mar. 3

“Considerato che le direttive del regime mirano soprattutto allo risveglio e allo sviluppo demografico della Nazione pietra basilare per il dominio e il futuro prestigio poiché nel numero sta la forza [...]”, il commissario prefettizio, Andrea Careddu, approva l’ istituzione di quattro premi di nuzialità di 500 lire ciascuno a favore di coppie, in condizioni economiche modeste, di cui la sposa abbia un’età inferiore ai trent’ anni e lo sposo non superiore i quarantacinque.

Il premio verrà assegnato solo all’atto della firma del matrimonio che dovrà avvenire entro il XIII anno dell’era fascista. Il premio verrà consegnato anche alle donne in stato interessante.

[*Titoli I, serie IV, registro 11, n. 25*]

Documento n. 18

Neoneli, 1935 nov. 27

Il commissario prefettizio, Desiderio Murru, a seguito della richiesta da parte di Benedetto Cambuli di ottenere il premio di nuzialità per essersi sposato con Luigia Serra, figlia di Salvatore Serra, il 28 settembre del medesimo anno, e visto il parere favorevole della commissione premi di nuzialità, delibera di concedere il premio di

500 lire ai due coniugi, considerato che sono rispettivamente nati il 4 aprile del 1906 e il 16 luglio del 1915 e non superano dunque l'età stabilita per godere del premio.

[*Titoli I, serie IV, pezzo 11, n. 142*]

Costituzione dei consorzi e loro scioglimento. Dalla lettura di questi documenti è possibile conoscere quale fosse, seppure parzialmente, la situazione economica del paese di Neoneli e, di quelli vicini, durante il periodo bellico. Nel marzo del 1936 furono costituiti due consorzi, quello sanitario e quello ostetrico, tra il comune di Neoneli e quello di Ardauli. La nascita di queste forme associative è legata, probabilmente, alle difficoltà economiche che i due paesi si trovarono ad affrontare, entrambi non avevano le possibilità di provvedere autonomamente ai propri bisogni per cui decisero di consorziarsi.

A soli sette anni di distanza assistiamo alla chiusura sia del consorzio ostetrico che di quello medico, probabilmente entrambi i comuni si rendono conto delle difficoltà legate ad una gestione congiunta del servizio, sia dal punto di vista economico che per la qualità del servizio, stabiliscono dunque, di comune accordo, di sciogliere i due consorzi e di chiedere l'istituzione di condotte separate.

Documento n. 19

Neoneli, 1936 mar. 14

Il commissario prefettizio, Desiderio Murru, considerate le difficoltà economiche del comune di Neoneli e considerato che gli scarsi proventi derivanti dalla condotta non consentono di mantenere un'unica ostetrica per il solo comune di Neoneli, delibera di accettare la proposta del commissario prefettizio del comune di Ardauli in merito all'istituzione di un consorzio tra i due comuni.

Il commissario stabilisce che il consorzio faccia capo al comune di Ardauli, non solo perché il paese conta un maggior numero di abitanti, ma anche perché il servizio automobilistico giornaliero (gestito dalla S.A.T.A.S.) collega il comune di Ardauli a quello di Neoneli con orari più consoni rispetto al contrario, stabilisce anche che tutte le spese relative al funzionamento siano ripartite in base al numero della popolazione ed al contingente dell'imposta fondiaria, e che l'assemblea consorziale sia costituita di cinque membri, due nominati dal comune di Neoneli e tre da quello di Ardauli. (Segue, con delibera n. 53 del 9 giugno l'emanazione dello statuto del consortile.)

[*Titolo I, serie IV, registro 12, n. 41*]

Documento n. 20

Neoneli, 1936 (XIV) mar. 17

Il commissario prefettizio, Desiderio Murru, considerate le difficoltà economiche del comune di Neoneli e l'impossibilità nel riuscire a sostenere da solo la presenza di un servizio sanitario, delibera di istituire un consorzio sanitario tra il comune di Ardauli e quello di Neoneli. Il sanitario dovrà risiedere, nel comune di Neoneli nonostante quello di Ardauli conti una popolazione superiore, tutte le spese relative al funzionamento dovranno essere ripartite in base al numero della popolazione ed al contingente dell'imposta fondiaria. (Segue, con delibera n. 67 del 30 luglio l'emanazione dello statuto consortile.)

[*Titolo I, serie IV, registro 11, n. 40*]

Documento n. 21

Neoneli, 1943 nov. 12

Il commissario prefettizio, Danilo Murgia, preso atto delle difficoltà di gestione di un consorzio medico tra il comune di Neoneli e quello di Ardauli, considerato che i due comuni possono provvedere autonomamente ai loro bisogni, perché questo non comporta un aggravio fiscale, delibera di chiedere al prefetto della provincia lo scioglimento immediato del consorzio medico e l'istituzione della condotta medica per il solo comune di Neoneli.

[*Titoli I, serie IV, registro 12, n. 42*]

Documento n. 22

Neoneli, 1943 nov. 13

Il commissario prefettizio, Danilo Murgia, considerate le difficoltà di comunicazione tra il comune di Neoneli e quello di Ardauli, le esigenze della popolazione e, considerato che entrambi i comuni sono attualmente in grado di provvedere alla gestione di due condotte ostetriche separate, delibera, in accordo con il comune di Ardauli, di chiedere al prefetto della provincia lo scioglimento del consorzio ostetrico e l'istituzione di una condotta ostetrica per il solo comune di Neoneli.

[*Titolo I, serie IV, registro 12, n. 43*]

Casa Comunale⁶**Documento n. 23**

Neoneli, 1937 (XV anno dell'era fascista) lug. 10

Il podestà, Desiderio Murru, assistito dal segretario Antonio Siddi, viste le urgenti necessità di riparare il tetto della casa comunale che versa in condizioni di pericolosità, delibera di assegnare l'incarico di tutti i lavori al muratore Francesco Taccori.

⁶ Cfr. documento n. 12

Stabilisce anche che le anticipazioni necessarie all'esecuzione dei lavori debbano essere prese dai fondi della gestione in economia delle imposte di consumo⁷.

[*Titolo I, serie IV, registro 11, n. 41*]

Documento n. 24

Neoneli, 1940 apr. 13

Il podestà, Desiderio Murru, constatato che è necessario provvedere con al massima urgenza ad una serie di opere di riparazione della casa comunale, delibera di provvedere all'esecuzione dei lavori per un tetto massimo di spesa di 1000 lire da prelevare dal bilancio in corso.

[*Titolo I, serie IV, registro 12, n. 27*]

Periodo Post-Fascista

Introduzione

A partire dal 1946 si trovano nuovamente conservate sia delibere del consiglio comunale che della giunta municipale, segno che il periodo fascista si è concluso e che si è tornati alle precedenti forme di governo. Tra il mese di marzo e quello di aprile del 1946, a seguito dell'emanazione del decreto legge n. 1 del 7 gennaio, vengono nominati prima il consiglio comunale poi la giunta municipale ed infine il sindaco.

Nel registro riportante la segnatura numero 12, alla carta 84, troviamo l'elenco dei consiglieri eletti il 31 marzo e proclamati il primo aprile del medesimo anno: Atzeni Giovanni Antonio di Salvatore, Corda Pietro fu Salvatore, Deiana Gemardino di Michele, Cambuli Pietro Francesco Antonio, Foddis Marcellino di Gabriele, Masala Pasquale fu Gabriele, Mura Francescangelo di Giuseppe, Murgia Danilo fu Pietro, Murgia Masala Cesare fu Vincenzo, Piras Giuseppe fu Giovanni, Sanna Francesco Antonio fu Angelo, Mura Maurantonio fu Emanuele, Cherchi Caterina fu Francesco, Loy Celestino di Bonaventura, Mascia Francesco di Michele. Poco dopo in data 19 aprile 1946 si trova la delibera con cui viene nominato il sindaco Danilo Murgia.

Documenti

Documento n. 25

Neoneli, 1946 apr. 19

⁷ Al documento n. 54 (titolo I, serie IV, pezzo 11) il medesimo podestà delibera di restituire la somma di lire 253,65 al segretario comunale Francesco Siddi, per le anticipazione nei lavori della casa comunale.

Il presidente provvisorio, verificata la presenza del maggior numero dei consiglieri, dichiara insediato il nuovo consiglio comunale e invita il consigliere Danilo Murgia, che nelle elezioni ha ottenuto il maggior numero di voti, ad assumere la presidenza dell'adunanza al fine di procedere con lo sviluppo dell'ordine del giorno. Successivamente il presidente verifica la legittimità degli eletti in base al D.L. n. 1 del 7 gennaio 1946.

[*Titolo I, serie II, registro 12, carta 84*]

Documento n. 26

Neoneli, 1946 apr. 19

Il presidente del consiglio comunale invita a procedere all'elezione della giunta municipale, secondo i dettami dell'art. 4 del decreto legge n. 1 del 7 gennaio 1946. La giunta deve essere composta da due assessori effettivi e due supplenti, la cui votazione avviene separatamente prima per gli uni poi per gli altri.

Vengono nominati come assessori effettivi, avendo ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, Cesare Murgia e Bernardino Deiana. Successivamente per la nomina dei supplenti eletti Francesco Antonio Sanna e Francesco Mascia.

[*Titolo I, serie II, registro 12, n. 2*]

Documento n. 27

Neoneli, 1946 apr. 19

Il presidente del consiglio invita a procedere all'elezione del sindaco, secondo le norme stabilite dall'art. 6 del decreto legge n. 1 del 7 gennaio 1946. Viene nominato sindaco con dodici voti rispetto all'uno degli altri due candidati il professor dottor Danilo Murgia, nato a Grosseto il 15 ottobre del 1907 e residente a Neoneli.

[*Titolo I, serie II, registro 12, n. 3*]

Altri documenti emanati nel periodo

Acquedotto⁸

Documento n. 28

Neoneli, 1955 feb. 6

Il consiglio comunale di Neoneli, riunitosi in seduta straordinaria, vista la nota del Comune di Sorgono con cui informa che, il Comitato Ministeriale per la Cassa del Mezzogiorno sta studiando un progetto per la realizzazione di un acquedotto consorziale a cui potrebbe prendere parte anche il comune di Neoneli, delibera di aderire al consorzio idrico e di dare al sindaco incarico affinché faccia istanza agli organi competenti per la realizzazione dell'opera.

L'acquedotto fu realizzato con delibera del 1912 ed è sufficiente per fornire acqua potabile ad appena un quinto dell'intera popolazione.

[*Titolo I, serie II, registro 64, n. 4*]

⁸ Cfr. documento n. 13

Istituzione di una scuola d'avviamento professionale di tipo agrario maschile e industriale femminile. Nel registro 64 delle delibere consiliari sono conservati diversi atti volti all'istituzione, a Neoneli, di una scuola di avviamento professionale di tipo agrario maschile e industriale femminile. Inizialmente doveva trattarsi di una sede staccata di quella di Ghilarza, probabilmente perché gli oneri dal punto di vista economico sarebbero stati meno ingenti rispetto alla creazione di un istituto autonomo. Nel 1959 le cose cambiano, l'allora sindaco, Fausto Cugudola, propone al consiglio comunale la creazione di una scuola autonoma rispetto a quella di Ghilarza. Questa viene aperta il 28 ottobre del 1959 in via San Pietro nei locali un tempo sede del municipio.

Nel 1960, probabilmente per l'alto numero di iscritti ci si rende conto che lo stabile non è in grado di assolvere alle funzioni e il consiglio delibera per la realizzazione di un edificio da costruire ex novo.

Dagli atti del maggio del 1960 si evince che in realtà la scuola di Neoneli non è del tutto autonoma, condivide con quella di Ghilarza il direttore che, per far risparmiare denaro al comune, nomina un insegnante per svolgere il lavoro di segreteria in collaborazione con la segreteria di Ghilarza.

Documento n. 29

Neoneli, 1954 mar. 7

Il sindaco del comune di Neoneli propone al consiglio comunale di avviare le pratiche per chiedere al provveditorato agli studi la creazione di una scuola di avviamento di tipo agrario nel medesimo paese. Il consiglio dopo un'iniziale ostilità delibera di dare parere favorevole alla richiesta del sindaco e gli da mandato affinché si preoccupi di chiedere le autorizzazioni agli organi competenti. [*Titolo I, serie II, registro 64, n. 8*]

Documento n. 30

Neoneli, 1957 gen. 10

Il consiglio comunale, ritenuto importante che venga istituita una sede staccata della scuola di tipo agrario di Ghilarza, che possa essere frequentata sia dai giovani del paese che da quelli dei paesi vicini, delibera di incaricare il sindaco affinché si occupi di preparare le dovute richieste e si impegni a fornire i locali in via San Pietro, dove si trova il Municipio, e le attrezzature idonee per sostenere le spese di segreteria e di ufficio.

[Titolo I, serie II, registro 65, n. 2]

Documento n. 31

Neoneli, 1957 nov. 16

Il consiglio comunale di Neoneli, vista la precedente delibera n. 2 del 10 gennaio 1957 e vista l'approvazione da parte della giunta municipale in merito all'istituzione di una sede staccata della scuola di tipo agrario di Ghilarza, delibera di chiedere l'istituzione di detta scuola e di fornire un'ala dei locali dell'attuale scuola posta in via Roma. Inoltre si impegna a sostenere le spese di cancelleria, di ufficio e del personale di segreteria.

[Titolo I, serie II, pezzo 65, n. 44]

Documento 32

Neoneli, 1959 apr. 27

Il consiglio comunale di Neoneli, sentita la proposta del sindaco, Fausto Cugudola, di istituire non più una sezione separata della scuola di avviamento professionale di Ghilarza ma un istituto indipendente, delibera favorevolmente e si impegna a fornire i locali, costituiti di sei aule e servizi, nonché l'attrezzatura per lo svolgimento delle lezioni.

[Titolo I, serie II, registro 65, n. 16]

Documento n. 33

Neoneli, 1959 lug. 3

Il consiglio comunale, sentita la relazione del sindaco, Fausto Cugudola, in merito all'istituzione della scuola di avviamento professionale per l'anno scolastico 1959-60, delibera unanimemente di procedere, in economia, ai lavori di sistemazione degli edifici di via San Pietro precedentemente adibiti a sede del municipio.

[Titolo I, serie II, registro 65, n. 24]

Documento 34

Neoneli, 1960 gen. 31

Il consiglio comunale, considerato che nell'anno scolastico 1959-60 è stata istituita la scuola di avviamento al lavoro di tipo agrario maschile ed industriale femminile, considerato che i locali che erano stati adibiti a scuola in via San Pietro non potranno essere a lungo utilizzati perché insufficienti, delibera di proporre per la costruzione dell'edificio scolastico i terreni di proprietà degli eredi Loy Murgia o quelli posti in regione "Caragu" di vari proprietari. Chiede inoltre che l'apposita commissione si rechi a Neoneli per valutare i terreni proposti.

[Titolo I, serie II, registro 64, n. 5]

Documento 35

Neoneli, 1960 mag. 22

Il consiglio comunale, stabilito che i locali di fortuna in cui è stata ospitata la scuola di avviamento professionale non sono in grado di assolvere alle necessità della scuola, perché questa abbisogna di una palestra e di un campo sperimentale, delibera di costruire il nuovo stabile nei terreni degli eredi Luigi Giuseppe Mura distinti in catasto al foglio 5 mappale 77.

[Titolo I, serie II, registro 64, n. 20]